

Tarsia. Il circuito di Antonio Martorano frequentato anche da Elisabetta Gregoraci

Dissequestrato l'autodromo

Il proprietario accusato di aver deviato il corso di un torrente per ampliarlo

di FRANCESCO MOLLO

TARSIA - Costruito diversi anni fa, nel 2006 è stato ampliato, portando la sua lunghezza a 2.050 metri. Ma a seguito di ordinanza del Comune di Tarsia, nel 2009 la polizia di Stato ha sequestrato l'autodromo di Antonio Martorano, e denunciato il proprietario alla procura della repubblica di Castrovillari con l'accusa di aver deviato il corso naturale del torrente Di Maio (affluente del fiume Crati) al fine di poter realizzare l'ampliamento del circuito stesso, che ora vanta quindici curve.

Nei giorni scorsi, su istanza dell'avvocato difensore Livio Faillace del foro di Castrovillari, il giudice Carmen Ciarcia ha revocato la misura cautelare di sequestro, consentendo la riapertura della pista. Contro l'ampliamento del circuito, lo ripetiamo, è sceso in campo il stesso Comune di Tarsia che, visto il pesante intervento sul territorio a ridosso del torrente, più volte aveva emanato ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi (sebbene senza alcuna preventiva sentenza di condanna a carico di Martorano); ma tutte archiviate dal gip del



La Gregoraci, nell'articolo di una rivista in cui parla dell'esperienza

SONO LA VOSTRA MAESTRA DI GUIDA

«Dopo tre giorni di prove in pista ho detto a Paolo che potevo correre per il suo team di Formula 1. Due Elisabetta che sposerà Briatore in giugno. E con lei altre due bellissime scendono in campo per il sociale»

di Franco Ferrarini

Questa è la prima volta che una donna è al volante di una Formula 1. Elisabetta Gregoraci è la prima donna a scendere in campo per il sociale. «Dopo tre giorni di prove in pista ho detto a Paolo che potevo correre per il suo team di Formula 1. Due Elisabetta che sposerà Briatore in giugno. E con lei altre due bellissime scendono in campo per il sociale»



Tribunale di Castrovillari.

Ora il legale che assiste Martorano parla di «giallonel corso delle indagini preliminari», poiché nel verbale d'indagine svolto dalla polizia di Castrovillari si parla di parere «sfavorevole» da parte della Regione Calabria circa l'esecuzione dei lavori di centralizzazione delle acque del torrente Di Maio, mentre il documento originale rilasciato dalla Regione riportava un nulla-osta «favorevole».

Durante l'istruttoria dibattimentale è emerso - fa sapere il legale, che si è avvalso della

collaborazione dei tecnici Antonello e Salvatore Ceci di Spezzano Albanese - in maniera inconfutabile come l'ampliamento della pista era anteriore al 2007 e pertanto totalmente estraneo a una condotta delittuosa che l'accusa avrebbe voluto far partire dall'agosto 2009. E per lo stesso reato Martorano è stato processato ed assolto per ben tre volte.

A chiosa della vicenda - che comunque non è ancora conclusa, visto che il procedimento penale è in corso - il proprietario ha fatto sapere che in queste ore sta per essere informata della riapertura della

pista una delle ospiti più illustri del circuito: Elisabetta Gregoraci Briatore.

Approva del fatto che la soubrette e moglie del manager e direttore sportivo di team automobilistici come la Renault ai tempi di Schumacher - alla quale non mancano certo le piste per correre in macchina - abbia mai frequentato la pista, c'è un servizio del settimanale Gente (n. 18 del 1 maggio 2008) nel quale la Gregoraci racconta di essersi andata per guidare le auto da Rally quando ancora non aveva la patente.

Castrovillari. Associazioni e Cgil insieme Acqua, parte la campagna referendaria contro la privatizzazione

di NICOLA RUSSO

CASTROVILLARI - E' stato aperta ufficialmente, nella sede cittadina di "Solidarietà e partecipazione", la campagna referendaria "2 Si per l'acqua bene comune", in vista del referendum che si dovrà tenere il prossimo 12 e 13 giugno. A presentare l'iniziativa, Mirella Ieno, dell'associazione "il Riccio" la quale ha ricordato come sia importante ostacolare il processo di privatizzazione dell'acqua. In poco più di due mesi sono state raccolte un milione e quattrocentomila firme a livello nazionale di cui mille e cento nel comprensorio del Pollino: un vero "plebiscito" poiché l'argomento tocca da vicino la vita di ogni cittadino poiché l'acqua, bene primario assoluto per la vita, non può essere

gelastro - già esistono problemi con la privatizzazione dell'acqua. A Vibo Valenzia in questi giorni il flusso dell'acqua è stato ridotto per un contenzioso tra Comune ed ente gestore e sulla stessa scia lo stesso problema lo sta vivendo la più vicina Frascineto con il sindaco che sta cercando in ogni modo di venire a capo della situazione».

Di seguito Angelo Spasato, segretario comprensoriale della Cgil, ha ribadito il pieno appoggio del sindacato all'iniziativa che, in quest'occasione, riveste un duplice ruolo: bloccare le velleità privatistiche delle lobby e lanciare un forte segnale di democrazia alle forze politiche che stanno facendo di tutto, piazzando il referendum a giugno, per far fallire l'operazione. Insieme